2. Matteo Salvini: una Lega tutta sua

Arianna Di Foggia

2.1. Salvini e la nuova Lega

Si allea con il nuovo proletariato delle partite IVA, con gli spettatori dei talk show, con le forze dell'ordine, con il popolo dei social network, con chi... «è tutto talmente uno schifo... a sto giro lo voto, sembra essere il meno peggio». Si allea con Vladimir Putin, con Marine Le Pen con i fascisti di CasaPound Italia e farebbe la stessa identica cosa con qualsiasi persona e/o organizzazione in grado di portare acqua al suo mulino.

Matteo Salvini, l'uomo che era (non) considerato l'ultima risorsa di una Lega Nord che stava implodendo, è riuscito a ridare nuova linfa e corpo a un movimento ormai dato per spacciato. E questa "nuova Lega" di Salvini sembra davvero moderna: non porta maiali sui terreni dove verranno edificate delle moschee e non offende la religione islamica ma afferma di voler contrastare l'islamismo estremo in difesa dei diritti dell'occidente, delle donne e della tradizione cristiana; di voler fermare i clandestini in difesa dei diritti dei lavoratori, basando la sua politica anti-immigrazione su ragioni economiche e sociali, piuttosto che identitarie. Nel giro di meno di due anni Salvini ha trasformato l'ultimo partito della Prima Repubblica in un movimento sovranista, sociale e identitario a vocazione

> uno svuota carceri o uno sconto di pena. Che il mio saluto arrivi a Nanto di Vicenza, a Stacchio, il gioielliere, ma non solo a loro, arrivi anche nel carcere di Bergamo, ad Antonio Monella, imprenditore bergamasco che ha ucciso un delinquente e che è lasciato in galera dallo Stato italiano. Fuori Antonio Monella e in galera un delinquente, al suo posto!

Insomma, ormai Salvini a Roma è di casa ed è riuscito ad affondare le radici della Lega anche nella capitale. “Roma ladrona, la Lega non perdona”: invece, alla Lega, sembra essere stato perdonato tutto.